LA GRECITÀ

La grecità, o Ellade, rappresenta l'appartenenza alla lingua o alla civiltà greca, quindi l'insieme di più elementi:

- La stirpe;
- La lingua;
- Le usanze;
- La religione.

LA STIRPE

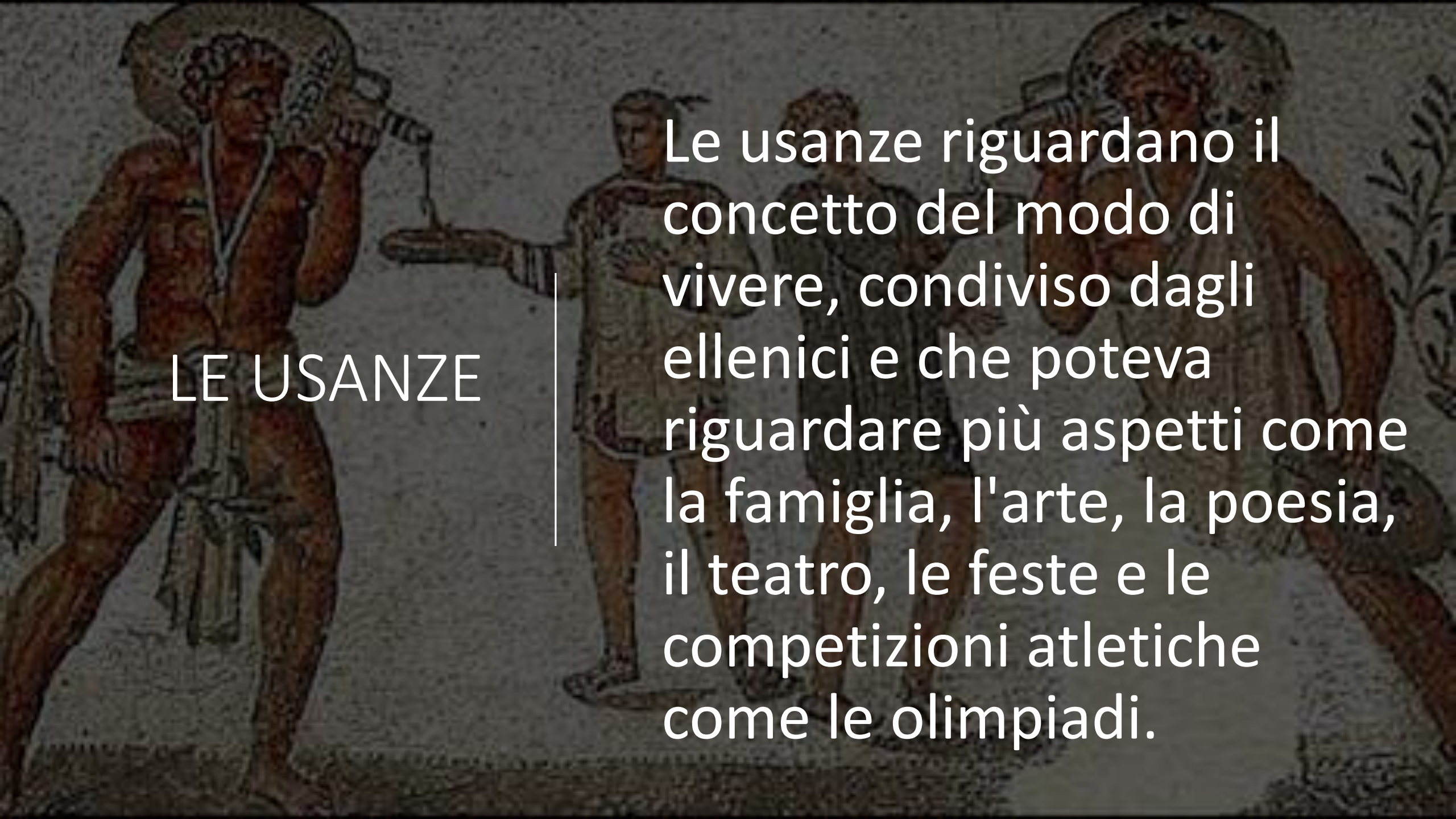
I greci erano consapevoli di avere un'origine comune; per loro, le città e le genti greche rientravano in un unico ceppo e si distinguevano dagli altri popoli, chiamati barbari. Nonostante fossero un unico popolo, essi non erano un unico stato. Infatti, i Greci erano divisi in tantissime città tutte indipendenti fra di loro, soprattutto a causa della loro forma di governo, dette polis.

La forma di unità si ottenne solo grazie alle Leghe ossia delle federazioni di città. Le forme più comuni di Lega erano due:

- Le Leghe anfizionìe;
- Le Leghe simmachìe.

LE DUE FORME DI LEGA

- La lega simmachia aveva semplicemente un carattere militare e perciò durava solo per il tempo necessario.
- La lega anfizionia aveva come centro di essa un santuario infatti il suo scopo era prevalentemente religioso: ci si riuniva spesso per celebrare sacrifici e feste in onore di una divinità.



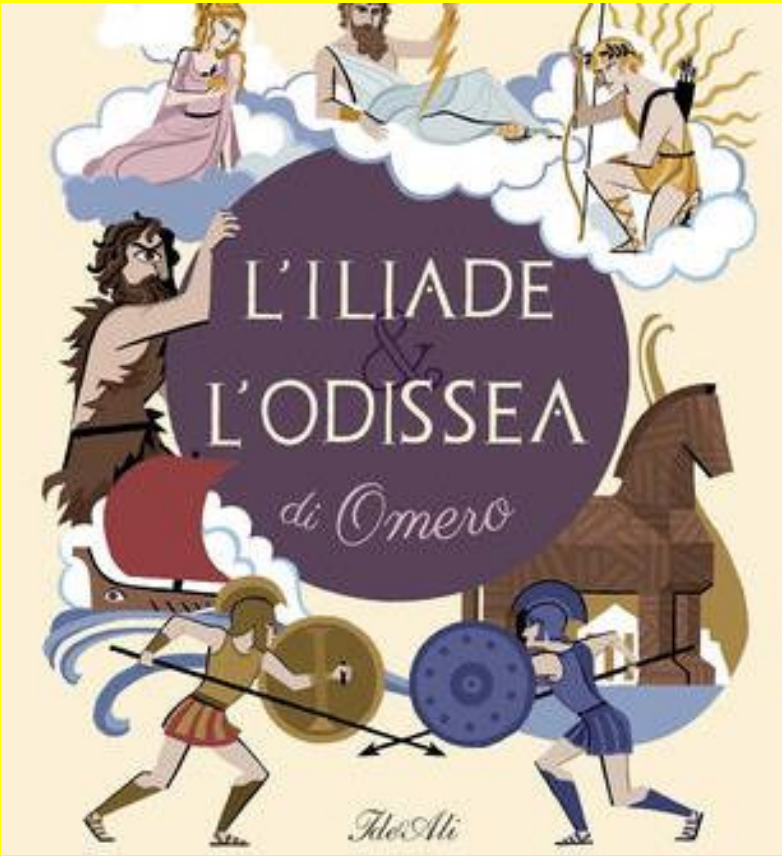
LE USANZE

Le usanze riguardano il concetto del modo di vivere, condiviso dagli ellenici e che poteva riguardare più aspetti come la famiglia, l'arte, la poesia, il teatro, le feste e le competizioni atletiche come le olimpiadi.

- La famiglia era la cellula fondamentale della società greca. L'uomo era il capo e a lui era dovuta obbedienza assoluta. Doveva garantire di che vivere a moglie e figli. In genere i greci non amavano la fretta, infatti il pomeriggio, dopo essere tornati da lavoro, si concedevano lunghe ore di risposo per poi tornare a lavoro verso la sera, per questo cenavano sempre molto tardi.

Le feste erano molto importanti in Grecia ed erano accompagnate da molte usanze: in ogni festa veniva suonata musica popolare e si beveva sempre la bevanda tradizionale ossia l'ouzo, che aveva un sapore simile all'anice. Inoltre in tutte le feste funebri i greci avevano l'usanza di sputare 3 volte a terra al fine di allontanare la negatività. Inoltre, venivano celebrate delle feste religiose in onore delle divinità.

- Per i greci l'arte era molto importante infatti essi cercavano sempre di rappresentare la perfezione. Essi si cimentavano soprattutto nella realizzazione di statue e templi e anche nella pittura vascolare. Ma tra le arti principali c'erano la poesia e il teatro.



L'arte che esprimeva al meglio la cultura greca era la poesia. La letteratura greca inizia con l'epica e i primi due importantissimi poemi sono "L'Iliade" e "L'Odissea", attribuiti ad Omero.

Anche il teatro in Grecia era molto importante e infatti veniva visto come una forma di educazione, per questo tutti avevano il diritto di vedere le opere rappresentate nei teatri e non solo i più ricchi. Nei teatri greci venivano rappresentate soprattutto commedie e tragedie e gli attori indossavano delle maschere; le donne, però, non avevano il diritto di recitare.

LA RELIGIONE

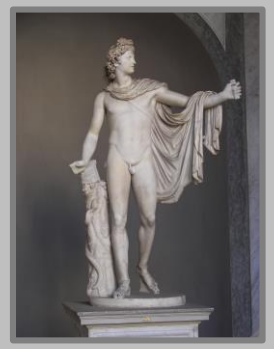
per essere un buon cittadino non dovevi solo interessarti alla vita politica e militare della città, bensì era fondamentale l’aspetto della religiosità.
I cittadini dovevano compiere riti religiosi in favore degli Dei per mostrare loro la propria devozione.
Il Pantheon greco è molto ampio, ma sono dodici gli dei principali.

Zeus era il capo degli dei, colui che governava il cielo e le funzioni ad esso annesse. Figlio di Crono, titano spietato che divorava i suoi figli, si è guadagnato il suo posto nell'Olimpo lottando contro il proprio padre.

Era, moglie di Zeus, regina dell'Olimpo, è la dea della famiglia; essa rappresenta l'unione famigliare.

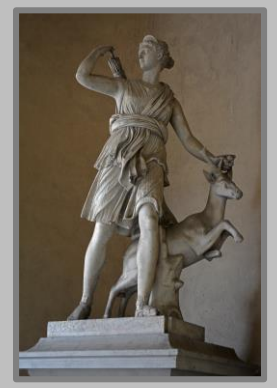
Poseidone è uno dei due fratelli di Zeus. Governa il mare, l'abisso ed anche il sottosuolo. Può causare tempeste e terremoti. È principalmente venerato dai navigatori.

Atena è una delle figlie di Zeus, nata direttamente dalla sua testa. Rappresenta la saggezza ed è spesso rappresentata come una dea guerriera. Atena è la dea protettrice della città di Atene e si è guadagnata la venerazione degli ateniesi dopo aver sconfitto Poseidone per il possesso della città.



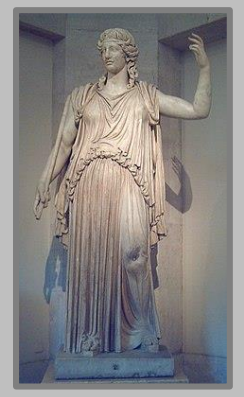
Apollo è un altro dei figli di Zeus e fratello gemello di Artemide. È il dio del Sole, della poesia, della musica e della guarigione. Il suo luogo natio è Delfi ed è proprio per questo che a lui è anche associato l'oracolo di Delfi, che permette di prevedere il futuro.

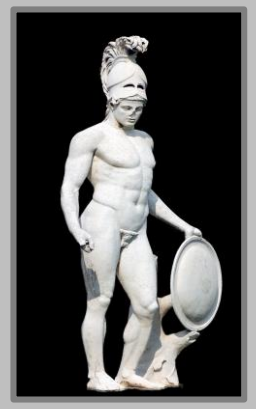
Artemide è la dea della caccia e protettrice delle ragazze, tant'è che le segue dall'età giovane fino al loro matrimonio. È la sorella gemella di Apollo, anch'essa figlia di Zeus.



Dioniso è il dio del vino, molto amato dai Greci proprio per averglielo donato. Veniva venerato soprattutto durante il simposio: dopo cena tutte le figure maschili della casa si riunivano per parlare di politica, di guerra ecc. bevendo vino.

Demetra è la dea della coltivazione e dei cereali. Veniva venerata per garantire raccolti abbondanti e per assicurare il ritorno della primavera.





Ares è invece il dio della guerra. Esprimeva la forza guerriera e distruttrice che si vedeva sui campi di battaglia

Afrodite è la dea della bellezza e dell'amore. È la dea più antica, figlia di Zeus, nata dalla spuma del mare. È una delle dee più incontrollabili, ma di aspetto incantevole.

Efesto è il dio dell'ingegneria, delle fucine e del fuoco. Marito di Afrodite, era perlopiù venerato dai fabbri e dagli artigiani.

Infine c'è Ermes, messaggero degli dei, dio delle comunicazioni e dei viaggi

LE COMPETIZIONI ATLETICHE

- Durante le feste venivano spesso organizzate delle gare atletiche. Queste gare e competizioni alimentavano lo spirito agonistico dei greci: in particolare la ricerca del primato e la vittoria. Già verso il 500 a.C. c'erano circa 50 luoghi che ospitavano queste gare, anche se quelli che potevano raccogliere partecipanti da tutto il mondo greco erano pochi, e i più importanti erano sicuramente i Giochi Olimpici di Olimpia.

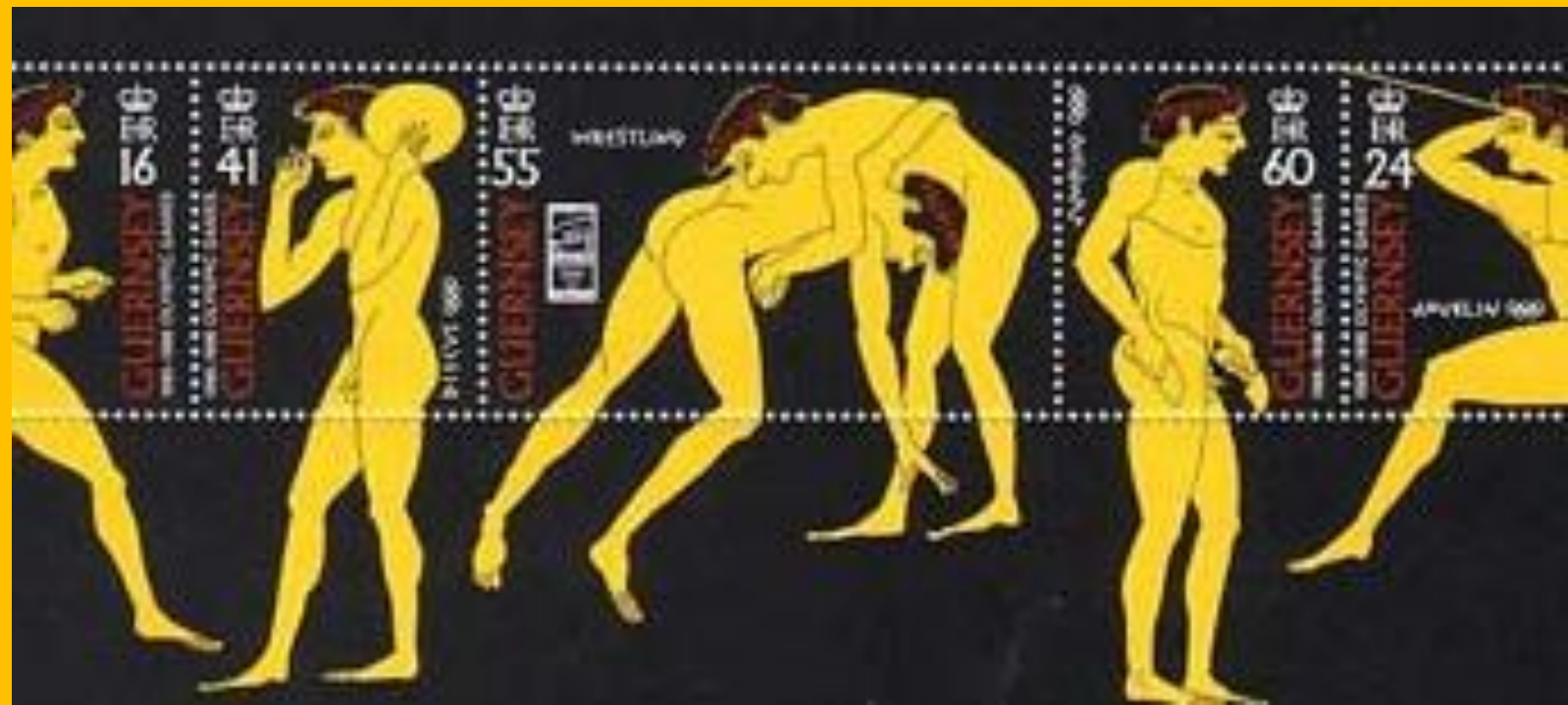
I GIOCHI OLIMPICI DI OLIMPIA

Le competizioni atletiche più importanti erano sicuramente i "Giochi Olimpici". Essi erano svolti ad Olimpia, una piccola città del Peloponneso, ogni 4 anni e per questo erano usati anche per datare gli avvenimenti.

Quando essi dovevano essere svolti, in tutta la Grecia veniva proclamata una tregua generale per garantire uno spostamento pacifico degli atleti, degli spettatori e di tutti quegli uomini che avrebbero potuto trovare guadagno grazie ad un evento simile, come i musicisti.

- La prima gara e anche la più importante dei Giochi Olimpici era la "corsa dei carri", dove dei veicoli a quattro ruote trainati da quattro cavalli compievano 12 giri di campo. L'abilità dell'auriga, ossia il guidatore del carro, non consisteva solo nel virare correttamente intorno alle mete, ma anche nello sfruttare gli errori e le difficoltà degli altri concorrenti.
- Il vero vincitore, però, non era l'auriga che era riuscito ad arrivare primo, bensì il cittadino che aveva ingaggiato l'auriga e gli aveva fornito carro e cavalli. Era egli, infatti, a recare onore alla propria polis con la vittoria di un gioco olimpico.

- Alla corsa dei carri seguivano altre gare, altrettanto pericolose ed emozionanti, come la "corsa dei cavalli". Molto importanti erano, poi, le gare del **pentathlon**: lancio del disco, salto in lungo, lancio del giavellotto, corsa dei 200 metri e lotta. La corsa e la lotta erano anche competizioni indipendenti. La lotta, ad esempio, comprendeva il pugilato e il pancrazio, molto violente e talvolta mortali.



- All'inizio, i Giochi Olimpici richiedevano solo delle buone abilità fisiche. Perciò, gli Spartani erano coloro che trionfavano di più. Con il passare del tempo, però, i Giochi Olimpici richiesero una maggiore specializzazione in tutte le discipline e per questo iniziò ad aumentare sempre di più la rivalità tra le poleis: intorno ai Giochi Olimpici iniziò a circolare molto denaro.

- Secondo i greci l'unica cosa che contava era vincere: non esistevano infatti secondi o terzi posti perché o si vinceva o si era vinti (non esistevano nemmeno giochi di squadra. Per i greci molto importante era anche il numero di vittorie di un singolo atleta.
L'atleta vincitore non otteneva nessun guadagno economico infatti la sua unica ricompensa era la gloria
del momento, simbolizzata da una corona intrecciata con i rami di un olivo sacro, e la registrazione nell'elenco dei vincitori.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Lavoro realizzato da:

- Longobardi Giovanni
- Santarpia Pasquale
- Tremondi Simona